

34

LiberoMilano

mercoledì
15 settembre
2021

CRONACA

Il bilancio di sostenibilità della multi-utility Da A2a un miliardo di euro per Milano e provincia

A tanto ammonta il valore distribuito sul territorio dal gruppo energetico che investirà 184 milioni negli impianti. Un altro miliardo e mezzo per rinnovare la rete

ENRICO PAOLI

Una rete di distribuzione da cambiare, per stare al passo con i tempi, e un territorio da sostenere, nell'era della transizione ambientale. Sembrano gli opposti che si attraggono, in realtà sono i binari sui quali corre A2a, la multi-utility che opera nei settori ambiente, energia, calore, reti e tecnologie per le città intelligenti, controllata dai comuni di Milano e Brescia, che ha presentato la quinta edizione del Bilancio di Sostenibilità Territoriale di Milano, con il quale rendiconta le prestazioni ambientali, economiche e sociali del Gruppo sul territorio milanese.

Stando ai numeri snocciolati dal presidente della società quotata in Borsa, Marco Patuano, e dall'amministratore delegato, Renato Mazzoncini, il valore economico distribuito sul territorio della provincia di Milano supera il miliardo di euro. Non solo. 184 milioni di euro sono stati investiti per il mantenimento e lo sviluppo degli impianti; 707 milioni di euro sono andati ai fornitori locali; 610 le assunzioni nelle sedi milanesi, il 40% under 30. Numeri significativi, quelli di A2a, che danno la misura di quanto sia strategica la multiservizi lombarda per le amministrazioni comunali di riferimento.

E poi c'è il futuro, strettamente legato alle infrastrutture, messe a dura prova dai blackout di questa estate. «Per la riqualificazione della rete elettrica di Milano, c'è un lavoro infrastrutturale da fare paragonabile a quello di una linea metropolitana, sia in termini di costi, sia di lavoro», spiega l'amministratore delegato del gruppo, a margine della presentazione del bilancio di sostenibilità territoriale, spiegando come si tratti



Nella foto l'Amministratore Delegato di A2a Renato Mazzoncini (Fig)

di «un lavoro importantissimo che dobbiamo fare nel capoluogo lombardo. È un investimento di 1,5 miliardi di euro nei prossimi 10 anni per raddoppiare la potenza elettrica».

UNA METRO ELETTRICA

Il parallelismo con le nuove linee della metropolitana di Milano, rende perfettamente l'idea di quale sia l'impegno per il futuro di A2a. «Dobbiamo fare otto cabine primarie in più», sottolinea Mazzoncini, «e ognuna è un edificio che occupa un terzo di campo da calcio, nel sottosuolo dobbiamo rifare 1600 chilometri di linea elettrica e

installare 900 cabine secondarie. Sono lavori necessari per arrivare alla totale decarbonizzazione nel 2050. Oggi dal

punto di vista della transizione energetica abbiamo tutte le conoscenze tecnologiche per poterlo fare», sostiene il

L'INIZIATIVA DELL'ASSESSORE RIZZOLI

Formazione, altri 22 milioni di euro per rifinanziare i percorsi professionali

Altri 22,5 milioni per finanziare la formazione professionale. Lo ha deciso la giunta regionale su proposta dell'assessore alla Formazione e Lavoro Melania Rizzoli. «Il nostro sistema di formazione si è rivelato una grande risorsa strategica per la ripresa economica - ha spiegato Rizzoli - Sostenere queste misure significa sostenere la qualità dei percorsi e conseguentemente sostenere una rapida ed efficace transizione dei giovani dalla scuola al mondo del lavoro».

manager.

Per stare al passo con i tempi, però, c'è bisogno anche di una logistica rispondente ai bisogni del momento e proprio per questa ragione A2a cambia sede. I lavori del nuovo centro direzionale della società, la cosiddetta "Torre Faro" in piazza Trento a Milano, «finiranno nel 2024 e ci trasferiremo nel 2025. Ci siamo», sottolinea l'amministratore delegato, «contiamo di iniziare i lavori a metà 2022». Il grattacielo sorgerà nella zona Sud di Milano, ai piedi del villaggio olimpico, e sarà un edificio «totalmente sostenibile che porterà una riqualificazione di tutta l'area». L'edificio, che era stato progettato

ante Covid per 1200 persone circa, oggi è stato riprogettato per 900 dipendenti. Lo Smart working «continuerà per qualche giorno a settimana, anche a regime, è un'eredità positiva che abbiamo mantenuto».

PIÙ DIFFERENZIATA

Per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti, un capitolo sempre particolarmente caldo, il tema centrale resta la raccolta differenziata. «Siamo riusciti ad arrivare al 64%. Il nostro Piano industriale, a 10 anni, prevede di arrivare al 70% un +10% non impossibile da realizzare», dice Mazzoncini. «Milano è benchmark dal punto di vista dello smaltimento rifiuti», aggiunge il manager, «lo è anche nella raccolta differenziata tra le città metropolitane».

Infine, per quanto riguarda il costo delle bollette, l'amministratore delegato della società quotata in borsa non è particolarmente pessimista. «Il prezzo è molto volatile. In questi giorni abbiamo assistito ad un incremento veramente inaspettato che pare sia legato alla riduzione delle riserve del gas metano in Europa e storicamente quando ci sono questi aumenti così veloci poi rapidamente si sono riassorbiti. Quello che dobbiamo fare è risolvere i problemi di autorizzazioni che stanno bloccando lo sviluppo delle rinnovabili e farle velocemente». Ma quello che più conta, in questa fase, è non «scaricare sulle fasce deboli i costi della transizione, è molto importante una reattività da parte dello stato per aiutare - soprattutto loro», chiosa l'amministratore delegato di A2a, riferendosi al previsto aumento del 40 per cento del costo della bolletta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'80% dei lombardi ha concluso il ciclo vaccinale

La lezione dei giovani ai No vax

Accelerazione nella fascia d'età tra i 12 e i 29 anni che ha già superato l'82%

FABIO RUBINI

Mentre ogni sabato quaranta/cinquantenni No vax si riuniscono nelle piazze e intasano la viabilità, le giovani generazioni corrono a vaccinarsi. La bella notizia di ieri, divulgata dalla vice presidente di Regione Lombardia è che «oggi (ieri, ndr) la Lombardia raggiunge l'obiettivo fissato da Figliuolo dell'80% della propria popolazione con più di 12 anni con vaccinazione completa. Siamo la prima regione ad arrivare a questo traguardo». Per questo Moratti ha ringraziato «tutti gli operatori e i cittadini lombardi. Vacciniamoci, proteggiamoci». Un risultato, dati alla mano, reso possibile grazie alla corsa all'immunizzazione che nell'ultimo mese e mezzo ha riguardato soprattutto la fascia d'età tra i 12 e i 29 anni, che ha già raggiunto l'82% del totale, mentre le fasce fragili, quelle che riguardano gli anziani viaggiano su percentuali ancora più alte: 96% per gli over 80 e 93% per gli over 60.

Numeri, questi, che sono destinati a salire ancora, perché se è vero

che da lunedì prossimo partirà la somministrazione della terza dose (ne riparleremo a breve), lo è anche il fatto che continueranno le immunizzazioni per chi deve fare la seconda dose e per chi, seppur in ritardo, si è deciso a iniziare il percorso di vaccinazione. A questo proposito il governatore lombardo Attilio Fontana ha spiegato ieri in diretta Tv che «entro pochi giorni raggiungeremo l'87% della copertura vaccinale». Motivo per il quale Fontana prova a ragionare sul Green pass che «in Lombardia non è una misura così fondamentale, ma che «in alcune situazioni, e con un certo buon senso, può essere applicato. Non è un mezzo di coercizione, ma è un mezzo di libertà».

Per quanto riguarda la somministrazione della terza dose, invece, in Regione Lombardia è tutto pronto per partire «il 20 o il 21» ha spiegato Fontana «rispettando le indicazioni che ci vengono da Roma di sommi-

La scheda

I NUMERI

Secondo le ultime stime l'87% della popolazione lombarda ha fatto almeno una dose del vaccino, mentre l'80% ha già completato il ciclo vaccinale. Tra questi impressiona la velocità con la quale la fascia più giovane, quella dai 12 ai 29 anni, ha raggiunto l'82% dell'immunizzazione totale. Gli over 80 sono al 96% e gli over 60 al 93%.

IL PIANO

Da lunedì o al massimo martedì partirà la somministrazione della terza dose, che riguarderà in prima battuta i pazienti fragili e gli anziani. Poi in un secondo momento toccherà al personale sanitario immunizzato per la terza volta per affrontare l'eventuale ondata invernale

nistrare prima i fragili e i pluripatologici. Se poi sarà necessario estenderlo a tutta la popolazione, noi siamo pronti».

In base alle prime disposizioni diramate dalla direzione generale del Welfare lombardo, «si inizierà dai pazienti trapiantati di organo solido e di cellule staminali ematopoietiche e si proseguirà con le altre categorie di pazienti immunocompromessi, come i pazienti in chemioterapia». E ancora: «In attesa della puntuale definizione della popolazione target da parte del Ministero della Salute, l'Unità di Crisi di Regione Lombardia ha già definito le attività e le priorità per l'elaborazione del piano operativo per la somministrazione di dosi addizionali e dosi booster». Poi toccherà al personale medico, in modo che possa affrontare con più tranquillità l'eventuale ondata invernale. La cosa importante, come spiega Fontana, «è non paralizzare il lavoro degli ospedali», co-

me invece è avvenuto nelle prime ondate della pandemia.

In queste ore «il piano sarà condiviso con le Asl, le Asst e le rappresentanze dei medici di medicina generale, dei pediatri di libera scelta e delle farmacie». In pratica si tratta di stabilire chi e dove deve somministrare la terza dose. Qualche settimana fa era stata paventata la totale chiusura dei grandi Hub vaccinali che in questi mesi hanno fatto la differenza. Nelle ultime ore, però, ha preso corpo l'idea di lasciarle aperte almeno una grande in ogni capoluogo di provincia e poi di gestirle altri più piccoli, ai quali si affiancheranno l'attività dei medici di base (sperando che superino le difficoltà organizzative riscontrate nelle prime ondate della pandemia) e quelle della farmacia.

La soddisfazione per la campagna vaccinale è condivisa anche dal presidente della Commissione Sanità al Pirellone Emanuele Monti, che in una nota ha spiegato come «L'efficienza lombarda non ha bisogno di altre parole, è tutta qui nei fatti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da **A2a** un miliardo di euro per Milano e provincia

ENRICO PAOLI

Il bilancio di sostenibilità della multi-utility A2a tanto ammonta il valore distribuito sul territorio dal gruppo energetico che investirà 184 milioni negli impianti. Un altro miliardo e mezzo per rinnovare la rete. Una rete di distribuzione da cambiare, per stare al passo con i tempi, e un territorio da sostenere, nell'era della transizione ambientale. Sembrano gli opposti che si attraggono, in realtà sono i binari sui quali corre A2a, la multi-utility che opera nei settori ambiente, energia, calore, reti e tecnologie per le città intelligenti, controllata dai comuni di Milano e Brescia, che ha presentato la quinta edizione del Bilancio di Sostenibilità Territoriale di Milano, con il quale rendiconta le prestazioni ambientali, economiche e sociali del Gruppo sul territorio milanese. Stando ai numeri snocciolati dal presidente della società quotata in Borsa, Marco Patuano, e dall'amministratore delegato, Renato Mazzoncini, il valore economico distribuito sul territorio della provincia di Milano supera il miliardo di euro. Non solo. 184 milioni di euro sono stati investiti per il mantenimento e lo sviluppo degli impianti; 707 milioni di euro sono andati ai fornitori locali; 610 le assunzioni nelle sedi milanesi, il 40% under 30. Numeri significativi, quelli di A2a, che danno la misura di quanto sia strategica la multiservizi lombarda per le amministrazioni comunali di riferimento. E poi c'è il futuro, strettamente legato alle infrastrutture, messe a dura prova dai blackout di questa estate. «Per la riqualificazione della rete elettrica di Milano, c'è un lavoro infrastrutturale da fare paragonabile a quello di una linea

metropolitana, sia in termini di costi, sia di lavori», spiega l'amministratore delegato del gruppo, a margine della presentazione del bilancio di sostenibilità territoriale, spiegando come si tratti di «un lavoro importantissimo che dobbiamo fare nel capoluogo lombardo. È un investimento di 1,5 miliardi di euro nei prossimi 10 anni per raddoppiare la potenza elettrica». UNA METRO ELETTRICA Il parallelismo con le nuove linee della metropolitana di Milano, rende perfettamente l'idea di quale sia l'impegno per il futuro di A2a. «Dobbiamo fare otto cabine primarie in più», sottolinea Mazzoncini, «e ognuna è un edificio che occupa un terzo di campo da calcio, nel sottosuolo dobbiamo rifare 1600 chilometri di linea elettrica e installare 900 cabine secondarie. Sono lavori necessari per arrivare alla totale decarbonizzazione nel 2050. Oggi dal punto di vista della transizione energetica abbiamo tutte le conoscenze tecnologiche per poterlo fare», sostiene il manager. Per stare al passo con i tempi, però, c'è bisogno anche di una logistica rispondente ai bisogni del momento e proprio per questa ragione A2a cambia sede. I lavori del nuovo centro direzionale della società, la cosiddetta "Torre Faro" in piazza Trento a Milano, «finiranno nel 2024 e ci trasferiremo nel 2025. Ci siamo», sottolinea l'amministratore delegato, «contiamo di iniziare i lavori a metà 2022». Il grattacielo sorgerà nella zona Sud di Milano, ai piedi del villaggio olimpico, e sarà un edificio «totalmente sostenibile che porterà una riqualificazione di tutta l'area». L'edificio, che era stato progettato ante Covid per 1200 persone circa, oggi è stato riprogettato per

900 dipendenti. Lo Smart working «continuerà per qualche giorno a settimana, anche a regime, è un' eredità positiva che abbiamo mantenuto». PIÙ DIFFERENZIATA Per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti, un capitolo sempre particolarmente caldo, il tema centrale resta la raccolta differenziata. «Siamo riusciti ad arrivare al 64%. Il nostro Piano industriale, a 10 anni, prevede di arrivare al 70%: un +10% non impossibile da realizzare», dice Mazzoncini. «Milano è benchmark dal punto di vista dello smaltimento rifiuti», aggiunge il manager, «e lo è anche nella raccolta differenziata tra le città metropolitane». Infine, per quanto riguarda il costo delle bollette, l' amministratore delegato della società quotata

in borsa non è particolarmente pessimista. «Il prezzo è molto volatile. In questi giorni abbiamo assistito ad un incremento veramente inaspettato che pare sia legato alla riduzione delle riserve del gas metano in Europa e storicamente quando ci sono questi aumenti così veloci poi rapidamente si sono riassetati. Quello che dobbiamo fare è risolvere i problemi di autorizzazioni che stanno bloccando lo sviluppo delle rinnovabili e farle velocemente». Ma quello che più conta, in questa fase, è non «scaricare sulle fasce deboli i costi della transizione, è molto importante una reattività da parte dello stato per aiutare soprattutto loro», chiosa l' amministratore delegato di **A2a**, riferendosi al previsto aumento del 40 per cento del costo della bolletta. © RIPRODUZIONE RISERVATA.